

FONTANA ELVIO CELESTINO

**QUADERNI FABRIANI.
FABRO ALL'ANGELICUM**

SEgni (RM), EDIVI (EDITRICE
DEL VERBO INCARNATO)
2008, P. 117, €12,00

nessa questione della libertà e il riferimento all'*idealismo* (cap. V); la dialettica individuo-universale, la politica del progresso e la *struttura del tempo* con le sue periodizzazioni (cap. VI); l'enigma della morte tra annichilimento o speranza nel futuro (cap. VII).

Il volume termina riportando una bibliografia ampia e ragionata (pp.311-318) molto utile per chi voglia affrontare la tematica della storia con serietà.

Maria Francesca Canonico

L'Autore di questo Quaderno Fabriano, Direttore del "Progetto Culturale Cornelio Fabro", non si propone di darci una biografia dell'insigne filosofo, né una rassegna ragionata delle sue opere, ma vuole essere – come suona il titolo – una fonte preziosa di informazioni, in base a materiale il più delle volte inedito, che mettono a fuoco la permanenza del prof. Fabro all'Angelicum in quanto studente e docente.

Data l'analisi minuziosa di questo periodo di tempo, il *Quaderno* risulta al tempo stesso un punto di riferimento sicuro per chi volesse ricostruire la storia della Pontificia Università San Tommaso in Urbe: il suo sorgere e le sedi diverse da quella attuale, le celebrazioni inaugurali di ogni Anno Accademico con le relative prolusioni, i corsi, gli studi, le esercitazioni con i nominativi dei docenti.

Naturalmente questi dettagli riguardano il periodo 1931-1939, ossia a partire dall'iscrizione fino al conferimento della laurea conseguita in seguito alla pubblicazione della tesi *La nozione metafisica di partecipazione secondo San Tommaso d'Aquino* (1939); ma essendo questi anni decisivi per la formazione professionale e la maturazione personale e spirituale dell'insigne filosofo, gettano tanta luce sulla comprensione e l'interpretazione del suo pensiero.

Quel che fa impressione leggendo queste pagine è la risonanza e l'accoglienza favorevole a livello internazionale della suddetta pubblicazione, soprattutto per la sua originalità che nell'introduzione lo stesso dottorando mostra di aver intuito, come si arguisce dalle sue parole: «La ricerca così come è impostata credo sia originale; ad essa sono stato portato, non per curiosità o desiderio di avventure, ma per un sentito bisogno personale di trovare una maggiore intelligibilità ad un cumulo di testi e a delle forti suggestioni che la ripetuta lettura delle opere di S. Tommaso venivano a scuotermi e ad inquietarmi, spingendomi alla ricerca di una maggiore unità e coesione di quel pensiero che stavo meditando» (p. 71).

A giusta ragione l'Autore di questo *Quaderno* ha fatto largo spazio alla tesi dottorale che Cornelio Fabro ha definito "tormentata e tormentante".

LANFRANCHI RACHELE
PRELLEZO JOSÉ MANUEL

**EDUCAZIONE
SCUOLA E PEDAGOGIA
NEI SOLCHI
DELLA STORIA**

**1: DALL'EDUCAZIONE
ANTICA AL SECOLO
DEL METODO**

P. 432, €21.00;

**2: DALL'ILLUMINISMO
ALL'ERA DELLA
GLOBALIZZAZIONE**

ROMA, LAS 2008,
P. 538, €35.00

Chi conosce il suo pensiero robusto, rigoroso e profondo sa che proprio questo gli ha consentito di scavare nel pensiero dell'Aquinate e che proprio con quest'opera ha segnato una rottura con la tradizione formalistica, iniziando un «capovolgimento di rotta nel compito arduo e sempre contrastato di realizzare in Occidente un'autentica riflessione speculativa, la quale potesse fare un incontro con il nuovo clima del mondo moderno» (p. 116).

E questo è reso possibile appunto dalla nozione di partecipazione, individuata dal Nostro come il "midollo" della sintesi di S. Tommaso, che, pertanto, permea tutto il suo pensiero.

Infatti, è proprio in virtù di questa nozione, originariamente platonica e costruita in armonia agli schemi aristotelici, che in S. Tommaso si giustifica la distinzione tra l'*Ipsum esse subsistens* e l'*ens*, tra *esse* ed *essentia*, ovvero tra Creatore e creature.

Da ciò si comprende quanto numerose e importanti siano le implicanze della nozione di partecipazione così come è concepita da S. Tommaso, non solo a livello filosofico, ma anche teologico.

Ovviamente in questa sede non ho documentato in lungo e in largo la molteplice derivazione dell'idea di partecipazione, e tanti altri passaggi dovuti che, invece, il Fabro ha fatto egregiamente; tuttavia credo che il valore del presente libro sia emerso da quanto detto.

Altro pregio da non sottovalutare è l'aver riportato alcuni interventi di p. Fabro ancora studente e alcune pagine della tesi, nonché alcune recensioni in lingua italiana, francese, spagnola, tedesca, inglese, latina: tutte unanimemente hanno espresso notevoli apprezzamenti per l'originalità, la precisione, la diligenza e il rigore metodologico.

Maria Francesca Canonico

La nuova edizione del corso di storia dell'educazione, della scuola e della pedagogia era da tempo attesa da studenti e professori di Scienze dell'educazione e della formazione. Infatti, l'edizione in tre volumi curata dalla SEI era esaurita.

Il titolo generale, rispetto al precedente, è leggermente modificato poiché vi è stato inserito il termine *scuola*. L'opera è articolata non più in tre, ma in due volumi per dare maggior risalto alla svolta che l'Illuminismo ha dato alla cultura in generale e che Jean Jacques Rousseau ha dato a quella pedagogica in particolare. Rimane invece invariato l'impianto dell'opera, che offre un valido aiuto a quanti vogliano approfondire tematiche educative e pedagogiche nel loro porsi e nel loro sviluppo storico: fatti e teorie emergono da uno sfondo che mette in rilievo la